

# Restano le incertezze: il Centro sciopera per altri quattro giorni

PESCARA - I giornalisti del quotidiano d'Abruzzo 'il Centro', su mandato unanime dell'assemblea, proclamano quattro giorni di sciopero da ieri a lunedì compreso. "L'assemblea - si legge in un comunicato diffuso in tarda serata da Cdr e Rsu - ha dato mandato al Cdr di prevedere altri sette giorni di sciopero con modalità e metodi da definire". Il comunicato - al consigliere delegato Domenico Galasso, al direttore Mauro Tedeschini, a tutti i colleghi - recita: "In data odierna è tornata a riunirsi l'assemblea dei giornalisti del Centro. Dopo i due giorni di sciopero decisi a seguito della comunicazione della cessione del giornale da parte del Gruppo Espresso è stato preso atto che restano incerte le garanzie occupazionali e non è chiaro con quale organico avverrà il passaggio. I giornalisti hanno accertato che in data 1 agosto 2016 l'azienda ha provveduto a inquadrare nell'organico di La Repubblica una collega precedentemente in forza alla redazione di Pescara del Centro nonostante fosse stato più volte ribadito che il distacco (già in essere da più di tre anni) sarebbe andato avanti fino al 31 dicembre 2016. Il passaggio è avvenuto in totale assenza di comunicazione da parte dell'azienda e senza che fosse stata sostituita con un altro contratto a tempo indeterminato. Dopo poco più di un mese è stato firmato il preliminare di cessione. Resta inoltre da chiarire la posizione di un altro collega distaccato dalla Provincia Pavese al Centro. Nella riunione di mercoledì scorso con i vertici del



Gruppo Espresso non è stato fatto alcun cenno alle due posizioni lavorative. Questo tanto per rendere l'idea dell'incertezza attorno alla definizione dell'organico del giornale oggetto dell'accordo preliminare di cessione". "I giornalisti del quotidiano il Centro ribadiscono la propria amarezza e delusione per come è stata portata avanti l'operazione, senza alcun coinvolgimento dei dipendenti che in trenta anni hanno fondato, lanciato e consolidato la posizione di media leader del Centro, a costo di sacrifici personali che sono andati ben oltre gli orari di lavoro retribuiti. Per mesi abbiamo

chiesto delucidazioni all'azienda perché voci insistenti davano per imminente la cessione e a tutte le domande abbiamo ricevuto risposte evasive e ambigue. Poi, dalla mattina al pomeriggio, ci è stata comunicata la definizione del preliminare di vendita. Il rammarico di questa iniziativa di protesta è quello di dover per forza di cose interrompere momentaneamente il nostro rapporto con i lettori che erano, restano e resteranno sempre l'unico riferimento di chi opera nel settore dell'informazione. Proprio per garantirne la correttezza, l'autonomia e la precisione chiediamo

garanzie che non ci sono state fornite in maniera esauriente. L'amarezza dei giornalisti del Centro è quella di essere stati ceduti per inseguire un altro progetto, la fusione Espresso-Itedi - che mette a repentaglio il futuro di altri giornali del gruppo - dopo che per anni hanno lavorato in condizioni difficili (alcuni hanno scritto e dormito nel camper in occasione del tragico terremoto del 2009 all'Aquila) per garantire la crescita e il consolidamento dell'azienda-Centro". "La redazione del Centro - conclude la nota - ringrazia i colleghi dei quotidiani locali Finegil che

hanno aderito alla protesta e hanno assicurato il loro sostegno nella vertenza".

**DI SABATINO.** "Una sfida importante, non solo per gli imprenditori che hanno deciso di affrontarla ma per l'intero Abruzzo, atteso che l'informazione è un nodo strategico per la qualità di un territorio e della sua comunità". E' il commento del presidente della Provincia di Teramo, Renzo Di Sabatino al passaggio di proprietà del quotidiano 'il Centro'. "L'acquisto del quotidiano 'il Centro' da parte di una cordata locale va colto come un indicatore positivo della vivacità imprenditoriale abruzzese - ha detto - ma, considerato il peso specifico dell'operazione, non è l'unico aspetto che può essere considerato. Proprio la complessità del contesto nel quale è maturata l'iniziativa - con l'abbandono dell'Abruzzo da parte di uno dei più importanti gruppi editoriali del Paese - e l'impegno, manageriale, economico e finanziario che questa comporta, ci induce ad assumere il ruolo di attenti osservatori con l'auspicio che il peso della sfida non venga caricato su chi, giornalisti e poligrafici, hanno fatto la storia del quotidiano e anche quella dell'Abruzzo raccontandola tutti i giorni negli ultimi 30 anni. Ci auguriamo che la nuova proprietà, alla quale facciamo i nostri sinceri in bocca al lupo, possa fugare al più presto le preoccupazioni espresse dal Comitato di redazione e dal Sindacato rendendo partecipe l'opinione pubblica del suo piano imprenditoriale ed editoriale".